

Turchia, si allarga la protesta per la tragedia in miniera. Il presidente Gul a Soma



Sciopero generale di tutti i sindacati per protestare contro le condizioni di lavoro e l'assenza di misure di sicurezza dopo l'esplosione nella cava del Zonguldak. La polizia carica con gli idranti a Smirne. Erdogan sotto accusa, polemiche sul suo consigliere fotografato mentre prendeva a calci un manifestante

15 maggio 2014

ANKARA - Il presidente turco Abdullah Gul si è recato oggi alla miniera di Soma, teatro della tragedia con un bilancio ancora provvisorio arrivato a 282 morti e dove ieri è stato pesantemente contestato il premier Recep Tayyip Erdogan.

La protesta contro le condizioni di lavoro intanto si allarga. Turk-Is, la più grande

confederazione sindacale della Turchia che rappresenta 800mila lavoratori, si è unito a un giorno di sciopero proclamato per oggi da altri sindacati per chiedere migliori condizioni di lavoro, due giorni dopo l'esplosione e l'incendio avvenuti nella miniera di Soma. I lavoratori nella regione mineraria di Zonguldak, aderendo allo sciopero, si sono radunati di fronte a una cava ma non sono entrati.

La polizia turca ha usato lacrimogeni e idranti contro migliaia di manifestanti scesi in piazza a Smirne), sul Mar Egeo. La polizia è intervenuta per due volte con lacrimogeni e cannoni ad acqua per disperdere un corteo di circa 20mila persone che scandivano slogan contro il governo. Si contano feriti tra i manifestanti, tra i quali anche Kani Beko, segretario generale della Confederazione dei sindacati progressisti (Disk), la principale sigla sindacale del paese. Beko è stato trasferito in ospedale. Si registrano manifestazioni anche in altre città del paese, tra le quali Istanbul, dove un corteo ha sfilato nel quartiere Gayrettepe, ma la polizia non gli ha consentito di raggiungere la sede provinciale dell'Istituto per la sicurezza sociale.



Condividi

I sindacati accusano i proprietari della miniera di aver messo a rischio le vite dei lavoratori per risparmiare sui costi e chiedono che i responsabili della tragedia paghino. "Centinaia di lavoratori sono stati lasciati morire fin dall'inizio, quando sono stati obbligati a lavorare in processi produttivi crudeli per acquisire il massimo profitto" afferma una nota congiunta delle quattro organizzazioni, che invitano i loro iscritti a vestirsi di nero. "Invitiamo la classe operaia e gli amici dei lavoratori ad essere al fianco dei nostri fratelli di soma".

Le proteste per la tragedia hanno attraversato il paese, dove i disastri minerari sono assai

frequenti: secondo uno studio del 2010 il tasso di mortalità per incidente tra i minatori di carbone è il più alto al mondo, sette volte quello della Cina.

Ieri migliaia di dimostranti si sono scontrati con la polizia ad Ankara e Istanbul, accusando il governo e l'industria mineraria di negligenza. Ad acuire la tensione la notizia circolata ieri che solo due settimane fa il partito di governo aveva bocciato la creazione di una commissione d'inchiesta parlamentare sulla sicurezza delle miniere di Soma, richiesta dall'opposizione.

L'apertura di un'inchiesta penale a Soma sulle cause dell'incidente ha intensificato la pressione sul premier Erdogan. Ieri, in visita sul luogo della tragedia, Erdogan ha respinto le accuse al governo, affermando che "disastri del genere succedono" e paragonando il crollo delle gallerie di Soma ad altre tragedie minerarie, dicendo che "204 persone sono morte in Gran Bretagna nel 1862 e 361 persone nel 1864". Ad aggravare la posizione del premier, un'immagine circolata sui social network di uno dei suoi consiglieri personali che prendeva a calci un manifestante a terra. A rendere ancora più grave il gesto del collaboratore di Erdogan è il fatto che il manifestante era già attorniato da due soldati che lo stavano immobilizzando. Yusuf Yerkel stava risalendo in macchina, ma deve averci ripensato: è tornato indietro e, secondo i presenti, ha sferrato tre o quattro calci al giovane a terra.

Protester is kicked by Yusuf Yerkel, PM Erdogan's adviser. This is the state Turkey is in now.
pic.twitter.com/0IND9MPmAS

— Tufan Demir (@Tufan_Demir) [May 15, 2014](#)

[@SOAS](#) you can see Yusuf Yerkel kicking the mourner in the picture
pic.twitter.com/KfQhU9joQn

— anfrç?n?tli (@Erkekdiilimben) [May 14, 2014](#)

Here's Yusuf Yerkel, Turkey PM Erdogan's adviser, kicking a mourner in Soma. His boss argues that "mine accidents happen" pic.twitter.com/0xO09nPED7

— Thomais Papaioannou (@ThomaisERT_RIK) [May 15, 2014](#)

Another shot of Erdogan aide [@yusufyerkel](#) kicking a Soma protester ([@AP](#))
pic.twitter.com/tX9HAflgSV

— Alexander Marquardt ([@MarquardtA](#)) [May 15, 2014](#)

Non è stato ancora possibile determinare quanti minatori siano rimasti sottoterra, intrappolati al crollo della miniera dopo una forte esplosione provocata con tutta probabilità da un corto circuito. Secondo i proprietari della miniera i dispersi sono ancora 90, ma i soccorritori sulla scena danno cifre molto più alte, sottolineando che le speranze di trovare ancora qualcuno in vita sono minime. La maggior parte delle vittime è morta per avvelenamento da monossido di carbonio e l'incendio provocato dall'esplosione è proseguito a lungo.

Divisione Stampa Nazionale — [Gruppo Editoriale L'Espresso](#) Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'at